

REGIONE LIGURIA

P.I. 00849050109

Settore Difesa del Suolo di Imperia

Pratica n. IMD003583 (ARGE337)

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE

DI ACQUA PUBBLICA N. 2022-0823095 DEL 04-05-2022

ALLEGATO AL DECRETO N. 2037 DELL'01.04.2022

(ai sensi del R.R. 28 dicembre 2017, n. 6 "Regolamento recante norme per il rilascio delle concessioni di derivazioni d'acqua")

contenente gli obblighi e le condizioni cui è soggetta la concessione di derivazione d'acqua da presa superficiale nel bacino idrografico del T. Argentina nei Comuni di Montalto Carpasio e Molini di Triora, a uso idroelettrico, richiesta dalla Società Idroelettrica 2021 Srl, avente sede legale in Milano, via Bettino Ricasoli 2 – CF/P.IVA 11593970962, (di seguito denominato Concessionario), rappresentata da Giulio Gavazzi, nella sua qualità di legale rappresentante,

nonché

le condizioni e gli obblighi a carico delle parti relativamente all'utilizzo delle aree del demanio idrico con le opere a servizio della derivazione stessa (opera di presa nel T. Argentina antistante il mappale n. 1, Fg. 12, del Comune censuario di Montalto Carpasio e il mappale n. 207, Fg. 72, del Comune censuario di Molini di Triora; attraversamento condotta in corrispondenza di ponte stradale antistante il mappale n. 35, Fg. 12, del Comune censuario di Montalto Carpasio; attraversamento condotta Rio

Tovagnoli in corrispondenza di ponte stradale antistante il mappale n. 286, Fg. 11, del Comune censuario di Montalto Carpasio; attraversamento condotta T. Argentina in corrispondenza di ponte stradale antistante il mappale n. 63, Fg. 7, del Comune censuario di Montalto Carpasio), come evidenziati negli elaborati tecnici di seguito elencati, trattenuti agli atti della Struttura.

ARTICOLO 1 - QUANTITATIVO D'ACQUA DERIVABILE

1. Il quantitativo d'acqua da derivare insiste su n. 1 presa superficiale dal bacino del T. Argentina in loc. Madonna di Santa Croce nei Comuni di Montalto Carpasio e Molini di Triora ed è determinato nella misura di una portata minima di 183 l/s, di una portata media di 710 l/s e di una portata massima di 2.500 l/s, comportanti un quantitativo di acqua turbinata media annuo complessivo, considerati i 102 giorni di fermo macchina, pari a 22 MMc.

ARTICOLO 2 - USO DELL'ACQUA DERIVATA

1. L'acqua derivata è utilizzata per generare una potenza nominale media di 397 kW su un salto lordo di 57 ml e su un salto netto a pieno carico di 53,5 ml.
2. Nel mese di maggio è vietato attivare la derivazione fino a quando nel corso d'acqua non risulta presente una portata naturale pari a 850 l/s.
3. E' fatto divieto di adoperare o di destinare totalmente o parzialmente l'acqua per usi diversi da quelli per cui è stata concessa.

ARTICOLO 3 - LUOGO E MODALITA' DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da un'imponente briglia esistente di ca 30 m. di larghezza e 5 m di altezza, attualmente a servizio dell'acquedotto

G G

irriguo di Montalto Carpasio. L'attuale derivazione esistente risulta posta in sinistra idrografica, mentre l'impianto in progetto prevede l'innalzamento della briglia di 1,5 m. fino a quota 265,20 m.s.l.m. e la derivazione in destra idrografica. La struttura per la derivazione è costituita da un canale di presa comandato da una paratoia di mq. 2x2,30, posta in corrispondenza della traversa, da cui diparte il canale dissabbiatore di lunghezza 24 m. e larghezza 2 m., con altezza interna variabile da 2,3 m. a 4,2 m. Al termine del dissabbiatore è prevista l'installazione di uno sgrigliatore automatico oleodinamico per garantire la pulizia della vasca di carico dai materiali di trasporto. Subito a valle dello sgrigliatore si trova il vano dell'imbocco della condotta forzata, costituito da una seconda vasca di calma che alimenta tramite uno stramazzo obliquo la vasca di carico dove si trova l'imbocco.

2. Quanto descritto come da documentazione tecnica trattenuta agli atti della struttura e di seguito elencata:

R1	Relazione tecnica (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R1.1	Relazione integrativa generale (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R2	Relazione idrologica (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R3B	Relazione idraulica rev. 2019 (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
R3.1	Integrazioni alla relazione idraulica (PG/2020/305199 del 24.09.2020)
R4B	Studio preliminare ambientale (PG/2018/307863 del 09.11.2018)

GG

R5	Relazione geologica (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R5.1	Relazione geologica integrativa (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
R6	Relazione bioecologica (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R6.1	Relazione forestale – vegetazionale (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
R7	Relazione itti-faunistica (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R8	Relazione mesohabsim (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R9	Piano di monitoraggio ambientale (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R10	Relazione paesaggistica (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R11	Documentazione fotografica e rendering (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R12	Piano particellare (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R13B	Compensazioni ambientali (PG/2018/307863 del 09.11.2018)
R14	Sintesi non tecnica (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
R17	Piano di gestione e manutenzione (PG/2020/305199 del 24.09.2020)
1.1B	Planimetria CTR (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
1.2B	Planimetria catastale (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
2.1B	Planimetria CTR – Opera di presa – stato attuale (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
2.2C	Planimetria CTR – Opera di presa – stato progetto (PG/2020/305199 del 24.09.2020)

G. G





2.3B	Opera di presa – Planimetria, sezioni, particolari (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
2.4	Opera di presa – Planimetria, sezioni, particolari DMV (PG/2017/156488 del 19.04.2017)
2.5B	Opera di presa – sezioni 1/6 stato attuale (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
2.6C	Opera di presa – sezioni 7/11 stato attuale (PG/2020/305199 del 24.09.2020)
2.7B	Opera di presa – sezioni 12/16 stato attuale (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
2.8B	Opera di presa – sezioni 1/6 stato progetto (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
2.9C	Opera di presa – sezioni 7/11 stato progetto (PG/2020/305199 del 24.09.2020)
2.10B	Opera di presa – sezioni 12/16 stato progetto (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
2.11B	Opera di presa – sezioni 1/6 raffronto (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
2.12C	Opera di presa – sezioni 7/11 raffronto (PG/2020/305199 del 24.09.2020)
2.13B	Opera di presa – sezioni 12/16 raffronto (PG/2019/172046 del 12.06.2019)
3.1	Condotta forzata – profilo idraulico e sezioni (PG/2017/156488 del 19.04.2017)

3.2B Condotta forzata – sezioni 17/25 (PG/2019/172046 del 12.06.2019)

3.3B Condotta forzata – attraversamento T. Argentina (PG/2019/172046 del 12.06.2019)

3.4B Condotta forzata – attraversamento T. Argentina loc. Desceglio (PG/2019/172046 del 12.06.2019)

3.5B Condotta forzata – attraversamento T. Argentina fosso senza nome e Rio Tovagnoli (PG/2019/172046 del 12.06.2019)

3.6B Condotta forzata – attraversamento Rio Gerim (PG/2019/172046 del 12.06.2019)

4.1 Edificio centrale – piante e sezioni (PG/2017/156488 del 19.04.2017)

4.2 Edificio centrale – prospetti (PG/2017/156488 del 19.04.2017)

ARTICOLO 4 - CANALE DI CARICO O TUBAZIONE

1. La condotta forzata è costituita da una tubazione con lunghezza complessiva di 2.351 m. Per i primi 110 metri circa, la tubazione sarà posta su un pendio ripido sito tra la SP 21*bis* e il T. Argentina. Lungo la SP 21*bis* sono previsti attraversamenti a 3 corsi d'acqua minori.
2. La tubazione deve essere eseguita e/o mantenuta in conformità al progetto di cui all'art. 3, con l'obbligo in capo al Concessionario di attivare tutte le precauzioni necessarie che potranno essere eventualmente indicate dal Concedente per impedire l'infiltrazione delle acque, i franamenti delle sponde ed ogni altro danneggiamento ai luoghi interessati.

GG

ARTICOLO 5 – LUOGO E MODALITA' DI RESTITUZIONE

1. Le opere di restituzione dell'acqua vanno eseguite e/o mantenute, a cura e spese del Concessionario, in area adiacente al mappale n. 119, Fg. 7, del Comune censuario di Montalto Carpasio, in conformità al progetto, come individuato all'art. 3.

ARTICOLO 6 - REGOLAZIONE DELLA PORTATA

1. Il Concessionario, affinché la portata derivata non possa superare quella stabilita con la concessione, alla sua origine, si impegna a realizzare e mantenere le opere regolatrici previste negli elaborati tecnici di cui all'art. 3, ferma restando la facoltà del Concedente di prescrivere ulteriori opere o manufatti di regolazione della portata, nonché le relative modalità gestionali.

ARTICOLO 7 - CONDIZIONI PARTICOLARI PER LA DERIVAZIONE

1. Il Concessionario è tenuto a lasciar defluire la portata necessaria a garantire il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico.
2. Il rilascio del DMV deve essere reso prioritario anche rispetto alla derivazione irrigua già esistente, creando una soglia di fondo all'imbocco del canale irriguo o ponendo una paratoia che inibisca la derivazione irrigua quando la portata naturale è pari o inferiore al DMV ambientale.
3. Il DMV minimo è fissato in 412 l/s, mentre quello massimo in 938 l/s. Deve essere, altresì, effettuato un rilascio aggiuntivo al Deflusso Ecologico per la portata di 130 l/s (aggiunta sia al DMV minimo che al DMV massimo) al fine di garantire il rispetto del metodo ERA anche nel tratto sotteso dall'impianto già esistente situato a monte e relativo alla pratica di derivazione IMD83 in capo alla Ditta EFEM.

GG

4. In ogni caso è cura del Concessionario adeguare il valore di tale rilascio in funzione di nuove norme e modifiche alle norme vigenti in materia senza diritto di indennizzo alcuno.
5. Il Concessionario deve garantire le misure della portata derivata (sia dall'utente idroelettrico che irriguo) e del livello a monte della presa al fine di poter verificare la corretta gestione dell'opera, oltre che i monitoraggi ambientali *post operam* previsti dal PTA.
6. Il Concedente si riserva la facoltà di ridurre, sospendere temporaneamente o revocare la concessione, in qualsiasi momento e senza alcun termine di preavviso, nel caso in cui la derivazione risultasse in contrasto con le previsioni della pianificazione di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico, del Piano regionale di Tutela della Acque (PTA), del Piano di Gestione delle acque, nonché per motivi di pubblico generale interesse.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E PRESCRIZIONI

1. Il Concessionario, che accetta il bene nello stato di fatto e di diritto in cui si trova al momento della sottoscrizione del presente disciplinare, avendo presa visione dei luoghi e dei beni pertinenziali ed avendo appurato che nulla osta all'esercizio della concessione, è tenuto ad adempiere alle seguenti prescrizioni:
   a. collocare, entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare, in corrispondenza dell'opera/area (ad esclusione delle linee aeree), in maniera stabile, in grado di resistere anche ad eventuali eventi di piena ed in modo ben visibile, una targhetta metallica riportante la seguente dicitura: Concessione Demaniale n° IMD003583 ri-

GG





lasciata con Decreto dirigenziale n. 2037 dell'01.04.2022 Concessionario: Soc. Idroelettrica 2021 Srl. La targhetta riporta, in caso di condotte interrate, la distanza della tubazione rispetto al punto di applicazione della targa, l'indicazione della minima profondità di interramento e l'utilizzo della tubazione;

b. ai sensi dell'art. 16, comma 3, lett. c) e comma 3*quinques* delle Norme di Piano di Bacino, l'esecuzione dell'intervento è condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le opere in progetto devono essere localizzate e realizzate come dagli elaborati depositati presso gli atti di questo Settore;
- tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, conformemente agli elaborati progettuali e nel rigoroso rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia;
- gli interventi dovranno essere limitati allo stretto necessario per la realizzazione delle opere, come previsto dagli elaborati progettuali;
- al fine di garantire la stabilità del complesso opera – versante, dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti per l'ottimale regimazione delle acque superficiali e profonde in corso d'opera;
- nel caso di modifiche agli elaborati presentati, dovrà essere data comunicazione al Concedente;
- dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni a firma di tecnico abilitato presenti nella relazione geologica R5 e R3.1 (aspetti di carattere geologico);
- la relazione geotecnica , sulla base del progetto strutturale defini-

G6

tivo anche delle opere provvisionali, dovrà essere corredata dalle analisi di sicurezza degli scavi e delle strutture di sostegno e dallo studio del comportamento del terreno interessato dai lavori di scavo Se l'interpretazione dovesse lasciare margini di incertezza eccessivi è necessario mettere in luce tali aspetti e proporre eventualmente un'ulteriore fase di indagini;

- in sede di progettazione di livello esecutivo nonché durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantita la presenza del geologo che dovrà tra l'altro verificare eventuali dinamiche evolutive dei fenomeni di instabilità individuate.

c. ai sensi dell'art. 93 R.D. 523/1904, l'autorizzazione idraulica ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto che comportano l'accesso in alveo, è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- l'intervento di che trattasi dovrà avere durata non superiore a 36 mesi dalla data di inizio lavori che dovrà essere immediatamente comunicata allo scrivente Settore Regionale;
- dovranno essere effettuati interventi di manutenzione ordinaria nel tratto del Rio Tovagnoli al disotto del ponte della SP 21bis e in prossimità dello stesso, procedendo con frequenza almeno annuale (e comunque a seguito di ogni evento di piena significativo, previo monitoraggio) alla rimozione del materiale localmente depositato, prevedendone la ricollocazione in alveo in sezioni del corso d'acqua tali da non creare pregiudizio al regolare deflusso delle portate di piena;

GG

- il Piano di Monitoraggio e Manutenzione dovrà essere adeguato alla prescrizione di cui alla lettera precedente;
- in caso di modifiche e/o adeguamenti degli attraversamenti sui corsi d'acqua interessati lo spostamento della tubazione staffata agli impalcati sarà a carico del Concessionario o altri soggetti aventi diritto;
- i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- le varianti devono essere espressamente autorizzate;
- durante il periodo di validità dell'autorizzazione il tratto interessato dall'intervento deve essere mantenuto sgombro da accumuli di materiale in modo da consentire il regolare deflusso delle acque;
- gli eventuali rifiuti rinvenuti nei tratti di alveo interessati ai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti devono essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
- nell'alveo è fatto divieto di rilasciare rifiuti di alcun genere e fare attività e/o utilizzare materiali potenzialmente inquinanti;
- le opere/i lavori/le attività e la loro realizzazione non devono ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non devono essere abbandonati nemmeno

66

temporaneamente nell'alveo e nelle sue pertinenze, ma vanno prontamente allontanati;

- in corso di esecuzione dei lavori non deve essere pregiudicata la stabilità delle arginature ove esistenti;
- il soggetto autorizzato deve tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi. In particolare in caso di allerta meteorologico diffuso secondo le procedure regionali per fenomeni idrologici valido per il Bacino nel quale ricade l'intervento, la presente autorizzazione si intende sospesa per tutta la durata dell'allerta meteo. In particolare, in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria, dello stato di:

<u>allerta gialla</u>

- le lavorazioni all'interno del corso d'acqua devono essere interrotte;
- i mezzi devono essere allontanati dall'alveo;
- all'interno dell'alveo non deve determinarsi alcun minimo restringimento delle sezioni di deflusso;

<u>allerta arancione e rossa:</u>

- devono essere adottate tutte le misure previste per l'allerta gialla;
- devono essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, an-

GG

che con la messa in opera di opere provvisionali, che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso;

- devono essere rimosse dall'alveo tutte le altre opere provvisionali utili alle lavorazioni; nel caso in cui tali opere provvisionali risultino di difficile rimozione, le stesse devono essere adeguatamente ancorate in maniera tale da renderne impossibile l'asportazione, anche parziale;
- al completamento della messa in sicurezza del cantiere tutte le attività in prossimità del corso d'acqua devono essere sospese;

d. nel caso in cui l'effettuazione dei lavori comporti la realizzazione di rampe di accesso all'alveo e di piste di cantiere, le stesse non devono interferire significativamente con il libero deflusso delle acque e vanno rimosse a fine lavori, ripristinando l'originario stato dei luoghi;

e. l'intervento in oggetto deve essere conforme alle disposizioni in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico di cui all'art. 18 L.R. 1.4.14 n. 8, nonché delle Carte ittiche provinciali come modificate con DGR 1060 del 22.11.16 ed, in particolare, prima dell'esecuzione dei lavori deve, se dovuto ai sensi delle sopracitate norme, essere effettuato il versamento previsto dalla DGR 1060/2016, pena l'applicazione delle sanzioni fino a 6.000 € in base all'art. 24 della citata L.R. 1.4.14 n. 8;

f. ad ultimazione dei lavori e, comunque, entro i termini di scadenza per l'esecuzione degli stessi il soggetto deve presentare una relazione di fine lavori, corredata da una relazione fotografica, sottoscritta dal Direttore dei lavori, che certifichi la corretta esecuzione delle opere, con

particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali, all'adempimento di tutte le prescrizioni impartite;

g. il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori al Concedente, che può in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;

h. il soggetto autorizzato ha l'obbligo di eseguire, a propria cura e spese, gli interventi che il Concedente riterrà necessari per evitare possibili danni e/o per il ripristino di quelli causati, nonché le modifiche ai lavori autorizzati, che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato.

2. La realizzazione del progetto in questione è subordinato al rispetto delle condizioni ambientali riportate nel Decreto n. 7995 del 17.12.2019 (Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali) e di seguito elencate:

a. la scala per la risalita dell'ittiofauna sia corredata anche di una rampa adeguata alla risalita delle anguille;

b. il valore della velocità dell'acqua nella scala di risalita per l'ittiofauna calcolato a progetto si avvicini il più possibile alla velocità di crociera della specie di riferimento Vairone (*Telestes savigny*);

c. sia garantita una piena funzionalità della scala nel periodo riproduttivo della specie, tra aprile e luglio, considerando la curva di deflusso delle portate naturali per valutare il variare delle condizioni di portata all'interno del passaggio e la conseguente velocità degli stramazzi;

d. sia modificata la conformazione delle opere di presa e rilascio in modo che il Deflusso Ecologico sia prioritario anche rispetto alla deriva-

zione irrigua esistente;

e. sia attuato il monitoraggio in continuo delle portate prelevate e data comunicazione, almeno annuale, delle portate massima, media e minima giornaliere, tramite in front end delle misure disponibile on line sul portale regionale;

f. sia predisposto il monitoraggio ambientale *ex ante* e *post operam*, come previsto dal vigente Piano di Tutela delle Acque e richiamato nella DGR 691/2018: gli esiti dovranno essere comunicati agli Uffici regionali;

g. sia eseguita una campagna di monitoraggio del rumore *post operam*, presso il recettore più esposto, a garanzia di una corretta esecuzione delle opere in esame;

h. in fase esecutiva siano adottati tutti gli accorgimenti tecnico-organizzativi ritenuti idonei al fine di contenere le emissioni acustiche;

i. in fase esecutiva siano adottati tutti gli accorgimenti tecnico-organizzativi ritenuti idonei al fine di evitare/contenere l'intorbidimento delle acque e le interferenze con i periodi di riproduzione dell'ittiofauna;

j. eventuali interventi sulle sponde prevedano il completo ripristino e/o adeguati interventi di rinaturalizzazione delle stesse;

k. la risalita ittica e le opere connesse alla regimazione delle acque siano, per quanto possibile, in muratura di pietra locale e legno e le opere accessorie realizzate con sistemi di ingegneria naturalistica;

3. Il Concessionario provvede, altresì, a propria cura e spese, all'adempimento dei seguenti obblighi:

GG

a) manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere in concessione, anche nel caso di danni provocati dal regime idraulico del torrente;

b) pulizia dell'area demaniale in concessione, compresa la rimozione di eventuali rifiuti di ogni natura che dovessero venire depositati anche da terzi;

c) pulizia, dopo ogni piena di notevole entità o, almeno, una volta all'anno, di un tratto di alveo del torrente, pari ad almeno a 40 m a valle e 40 m a monte dell'opera oggetto di concessione, provvedendo all'asportazione del materiale di qualsiasi natura e provenienza ivi depositato e/o all'eliminazione della vegetazione che possa ridurre la sezione idraulica, mantenendo le sezioni idrauliche del progetto approvato, con esclusione delle pertinenze e delle opere in subalveo o degli attraversamenti di linee aeree o degli scarichi in alveo;

d) adozione di tutti gli accorgimenti necessari per evitare i danni presenti e futuri e all'esecuzione di tutti gli interventi, che il Concedente riterrà necessari per riparare tali danni, ivi compresa la manleva del Concedente da qualunque reclamo, spesa o pretesa in caso di danni subiti dal Concessionario medesimo o da parte di soggetti terzi;

e) rilascio dell'area occupata alla cessazione della concessione, salvo quanto previsto dall'art. 12 del reg. reg. n. 7/2013, e riduzione in pristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'art. 8 del reg. reg. n. 7/2013. Nel caso di interventi migliorativi non è riconosciuto al concessionario alcun rimborso. Alla cessazione della concessione, le opere, comprese migliorie e addizioni apportate dal Concessionario possono essere acquisite al demanio idrico, senza il riconoscimento di al-

GG

cun rimborso;

f) utilizzo dell'area demaniale in modo da non limitare o disturbare l'esercizio dei diritti altrui o arrecare danno a terzi nonché a conformarsi alle prescrizioni stabilite nelle misure di protezione civile di cui al vigente Piano Comunale di protezione civile;

g) consentire l'accesso all'area, ove interdetto al pubblico passaggio, al personale del Concedente per eventuali verifiche e/o ad altri Enti incaricati per la vigilanza sul territorio, nonché alle ditte che svolgono interventi connessi al pubblico interesse.

ARTICOLO 9 - MANUTENZIONE DELLE OPERE

1. Il Concessionario si impegna a provvedere, a sua cura e spese, alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere di presa, raccolta, derivazione, restituzione, al fine di garantire un regolare stato di funzionamento della derivazione.

ARTICOLO 10 - MISURAZIONE DELLE PORTATE, DEI VOLUMI D'ACQUA DERIVATI E DEI RILASCI

1. A cura e spese del Concessionario è fatto obbligo di installare, all'inizio della derivazione, e mantenere in regolare stato di funzionamento un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati.
2. In particolare dovranno essere monitorati in continuo sia le portate prelevate sia le portate naturali in alveo a monte della presa stessa.
3. La portata derivata deve essere misurata in continuo, in modo da garantire il rilievo della portata massima, minima e media a scala giornaliera oltre che del DMV.

GG

4. Deve essere effettuato un monitoraggio *ex ante* e *post operam* così come previsti alle pagg. 19 e 20 della DGR n. 691/2018 e i cui esiti dovranno essere comunicati agli uffici regionali competenti.
5. Le misure dovranno essere fornite al Settore Difesa del Suolo di Imperia e al Settore Ecosistema Costiero e Acque con cadenza periodica almeno semestrale e, su richiesta, con cadenza superiore in formato digitale e secondo un tracciato record standard che dovrà essere richiesto dal gestore al Settore Ecosistema Costiero e Acque prima dell'attivazione dell'impianto.
6. Prima dell'avvio dell'impianto dovranno essere fornite al Settore Ecosistema Costiero e Acque le caratteristiche degli strumenti di misura installati e dei protocolli di gestione degli stessi, ivi comprese le specifiche di determinazione e aggiornamento della scala di deflusso e verificata la conformità del tracciato record con lo standard per i dati da trasmettere.
7. Il Concedente ha facoltà di richiedere letture del contatore volumetrico aggiuntive rispetto a quelle sopra riportate e/o la trasmissione di dati con frequenza maggiore.

ARTICOLO 11 - ULTERIORI OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. Il Concessionario è l'unico responsabile dell'esecuzione dei lavori; il Concedente è manlevato da ogni responsabilità e danno procurato a persone o cose. il Concessionario è responsabile dei danni che possono avvenire a pregiudizio dei fondi vicini.
2. Sono eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia

per la difesa del suolo e del buon regime del T. Argentina, in dipendenza della derivazione concessa, sia nel caso si rendano necessarie prima di iniziare i lavori, sia se ne venga accertata la necessità in seguito.

3. Il Concessionario è tenuto, inoltre, all'esecuzione, a proprie spese, di tutte quelle opere e previdenze che, in seguito a circostanze sopravvenute, siano ritenute necessarie a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione per la salvaguardia del regime idraulico, dell'agricoltura, dell'industria, dell'ambiente, della piscicoltura, della pesca e della salvaguardia della fauna ittica, dell'igiene e sicurezza pubblica, della navigazione, delle strade, della tutela delle acque dall'inquinamento, etc...., nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.
4. Il Concessionario si impegna, altresì, a garantire al Concedente l'accessibilità dei siti di presa e degli impianti, nonché a installare sistemi di lettura manuale in posizione visibile, al fine di consentire i controlli dei quantitativi d'acqua derivati e rilasciati, degli orari d'uso, delle portate derivate e rilasciate mediante visite ispettive.

ARTICOLO 12 - TERMINI PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE DI PRESA E COLLAUDO

1.Il Concessionario è tenuto:

a) ad iniziare i lavori previsti per l'attuazione delle opere, entro 1 anno dalla data di rilascio del titolo edilizio, dandone preventiva comunicazione all'autorità concedente;

b) terminare i lavori entro 36 mesi dalla data di cui alla precedente lettera a), salvo eventuali proroghe concesse al titolo edilizio.

GG

2. Ultimati i lavori il Concessionario deve darne immediatamente avviso al Concedente, il quale provvede ad effettuare il collaudo delle opere.
3. Il Concessionario non può far uso della derivazione se non dopo che il Concedente abbia approvato il collaudo delle opere della concessione, salvo che il Concedente non autorizzi, in via provvisoria e a rischio del Concessionario, l'esercizio delle opere ultimate. Qualora il Concedente riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifica a quelli eseguiti risultanti dal verbale di visita ed accertamento di conformità delle opere, può prescrivere al Concessionario un termine per la loro esecuzione, nonché stabilire se, nelle more della esecuzione relativa, possa o meno effettuarsi la derivazione.



ARTICOLO 13 - DURATA DELLA CONCESSIONE

1. Salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 30, decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare.
2. Al cessare della concessione, in caso di mancato rinnovo, rinuncia, decadenza o revoca della concessione, fatta salva l'eventuale acquisizione al demanio idrico delle opere o il loro eventuale affidamento ad altri soggetti, il Concessionario ha l'obbligo di rimuovere, a proprie spese, le opere di captazione e di ripristinare l'alveo, le sponde e le arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse e secondo le modalità e i tempi stabili dal Concedente.

ARTICOLO 14 - CANONE E CAUZIONE

1. Il Concessionario è tenuto a corrispondere, ai sensi del Regolamento regionale 28 dicembre 2017, n. 6 (*Regolamento recante norme per il rila-*

GG

scio delle concessioni di derivazioni d'acqua), al Concedente un canone annuo di € 8.215,59 (importo riferito all'anno 2022), comprensivo anche del canone per utilizzo aree del demanio idrico calcolato *ex* DGR n. 1412/2005, oltre agli aggiornamenti previsti dalla legge e a eventuali sovracanoni, sovrimposte o addizionali, nonché al pagamento del contributo idrografico.

2. Nel caso di concessione a derivare ad uso idroelettrico è dovuto, altresì, l'ulteriore canone annuo (sovracanone) pari a € 2.294,66, determinato per ogni kw nominale concesso nella misura di ¼ alla Provincia od alla Città Metropolitana, ¾ ai comuni rivieraschi.
3. Il canone è dovuto anche qualora il Concessionario non possa o intenda utilizzare in tutto o in parte l'acqua concessa.
4. In caso di decadenza, revoca o rinuncia l'obbligo del pagamento del canone cessa dall'annualità successiva alla data di comunicazione del relativo provvedimento.
5. Il Concessionario ha presentato, altresì, ai sensi dell'art. 11 del R.D. n. 1775/1933, a favore del Concedente, fidejussione n. FDI 276215/22 del 25.02.2002, stipulata presso la Banca Popolare di Sondrio – sede centrale - per l'importo di € 16.431,19, a garanzia degli obblighi inerenti la concessione.
6. Restano a carico del Concessionario eventuali altre spese inerenti la concessione.

ARTICOLO 15 - DIVIETO DI CESSIONE

1. La concessione, salvo quanto previsto diversamente dalla norma, non può essere ceduta, né in tutto né in parte, a pena di decadenza, senza il

GG

preventivo nulla osta rilasciato dal Concedente a termine dell'art. 20 del R.D. 1775/1933.

ARTICOLO 16 - DOMICILIO LEGALE

1. Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio legale presso via Bettino Ricasoli, 2 – 20121 Milano.
2. Il Concessionario è tenuto a comunicare tempestivamente al Concedente eventuali variazioni in ordine alle informazioni anagrafiche, ovvero in ordine alla denominazione, alla ragione sociale, a quelle riguardanti la sede legale, nonché ogni trasformazione o modifica societaria.

ARTICOLO 17 - REGISTRAZIONE

1. Il presente disciplinare è soggetto a registrazione ai sensi del D.P.R. 26/04/1986, n. 131 (Testo Unico imposta di registro).

ARTICOLO 18 - FORO COMPETENTE

1. Per qualsiasi controversia che emergesse in ordine all'applicazione ed interpretazione del presente disciplinare, è ammessa impugnativa nanti il foro di Genova, nonché nanti al TAR Liguria ovvero al Capo dello Stato, fatte salve le Giurisdizioni speciali.

Il Concessionario

Idroelettrica 2021 Srl

Giulio Gavazzi

AGENZIA DELLE ENTRATE
UFFICIO DI MILANO 6
REGISTRATO IN DATA 03/06/2022
AL N. 3011 SERIE 3
IMPOSTE ASSOLTE € 6306,15
EURO 6306,15
SEIMILATRECENTOSEI/15

Si autentica la firma del Sig. Giulio Gavazzi, conosciuto mediante CI n° CA 49885HQ *rilasciata da* Ministero dell'Interno *in data* 30-11-20.

Imperia, 4-5-2022

Il Funzionario P.O.
Dott.ssa Katia Giordano